



GHIROLDI ANGELO E C. S.A.S.

Scavi archeologici

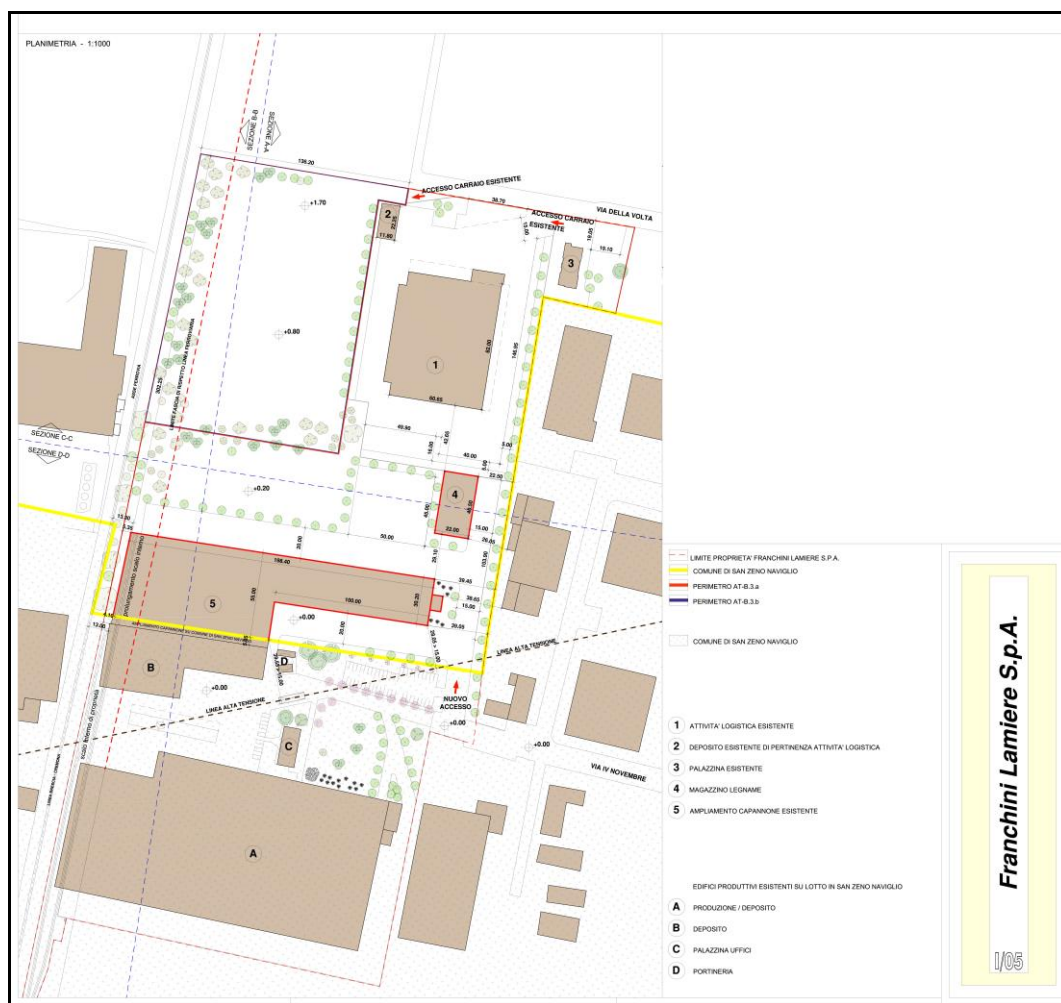
Via Montebruno, 12
25015 Desenzano d/G (BS)
Cell. 333/4440819

e-mail : a.ghiroldi@tiscali.it - posta certificata: ghiroldiangelosas@pec.it

C.C.I.A.A. di Brescia

Registro Ditte n.350341 - Registro Imprese n.01777660984

C.F. - P.I. 01777660984



Franchini Lamiere S.p.A. – Via della Volta – Brescia
Ampliamento deposito coperto lamiere

Relazione indagine archeologica preventiva

LOCALITA': Brescia – Via della Volta

ATTIVITA': Progetto di variante al PGT AT.B.3
Ampliamento deposito coperto lamiere.
Indagini archeologiche preventive.

COMMITTENTE: Franchini Lamiere S.p.A.
Via IV Novembre, 32
25010 San Zeno Naviglio (BS)

DITTA ESECUTRICE: GHIROLDI ANGELO E C. SAS
Via Montebruno, 12
25015 Desenzano d/G (BS)
MiBACT – Archeologia Preventiva – Nr.799

PERIODO: Luglio 2020

COORDINATE:

NW	45.679448N – 9.656810E
NE	45.679126N – 9.658848E
SE	45.676982N – 9.656177E
SW	45.677334N – 9.655222E

PREMESSA

I lavori previsti si inseriscono nel progetto di ampliamento di un deposito coperto esistente e nella costruzione di un nuovo fabbricato con uguale destinazione entrambi pertinenti alla Franchini Lamiere S.p.A. (Figg.1-2) ubicata al confine tra i comuni di Brescia e San Zeno Naviglio. In particolare il progetto non prevede scavi se non in corrispondenza di una serie di plinti di cm 200x190 su cui poggeranno i pilastri di sostegno degli edifici; il resto dell'area vedrà invece un innalzamento dell'attuale piano tramite il riporto di materiale adatto allo scopo.

Vista l'ubicazione dell'area lungo uno dei principali assi viari in uscita dalla città (Fig.3), peraltro in una¹ zona già oggetto di ritrovamenti archeologici, è stata richiesta dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia (Fig.4) una indagine preliminare che verificasse l'eventuale presenza di strutture, manufatti o stratificazioni di interesse storico archeologico.

1. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO²

L'area oggetto delle indagini è collocata in una zona morfologicamente pianeggiante in un contesto di margine: limitato ad Ovest dalla ferrovia BS-CR e ad Est dall'asse viario che conduce a Cremona.

Dal punto di vista geologico "Il territorio comunale di Brescia viene a trovarsi nel Sudalpino Lombardo, che risulta caratterizzato dall'affioramento di formazioni rocciose di origine marina, di età giurassico-cretacea, formate prevalentemente da calcari, marne, calcari marnosi e calcari selciferi.

Le rocce sopra descritte affiorano nel settore settentrionale del territorio comunale, mentre nell'area pedemontana e nel settore meridionale sono presenti depositi molto più recenti (quaternari) che si sono formati in un ambiente continentale, grazie all'azione erosiva e deposizionale operata dagli agenti morfogenetici. L'aria, l'acqua, il ghiaccio, venendo a contatto con le rocce che costituiscono i rilievi, determinano fenomeni di alterazione e frantumazione delle rocce; con i loro movimenti operano il trasporto di detriti, fenomeni di erosione e deposizione.

.....

In particolare sono stati distinti i depositi alluvionali recenti e medio-recenti da quelli antichi in riferimento alle caratteristiche della parte affiorante in superficie (andando in profondità ovviamente l'età del deposito aumenta e spostandosi lateralmente non esiste una separazione tra le due facies in

¹ Lettera Prot.n.0000255 del 09.01.2020

² Informazioni tratte dallo studio geologico, geotecnico e sismico eseguito dal Dott. Geol. Marco Mantovani nel Maggio del 2019.

quanto le alluvioni non sono altro che i depositi lasciati nel passato dal fiume sia quando aveva tracciati differenti rispetto all'attuale sia durante le divagazioni nella piana quando esondava).

I depositi alluvionali antichi sono localizzati più distante dall'asse fluviale, in una zona vicino alla fascia pedecollinare. Proprio perché antichi significa che l'alterazione del deposito si è protratta per lungo tempo ed ha portato allo sviluppo di un suolo il quale non essendo stato asportato da successivi eventi erosivi da parte del fiume, ha raggiunto spessori elevati. Si tratta di suoli di natura limoso-argillosa e limoso-sabbiosa, con contenuti minimi di ghiaia, da profondi a molto profondi e cioè aventi spessore >1,0-1,5 m.

I depositi alluvionali recenti e medio-recenti hanno suoli a tessitura prevalente sabbiosa e limoso-argillosa con ghiaia in genere <5%, da mediamente profondi (50-100 cm le alluvioni medio-recenti) a sottili (<50 cm le alluvioni recenti).

.....

L'area oggetto dell'intervento risulta identificata nelle alluvioni fluvio-glaciali e fluviali."

.....

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE STORICO-ARCHEOLOGICO

L'area oggetto di intervento è compresa nel territorio del comune di Brescia, zona Volta, a Sud dell'autostrada A4, al confine con il comune di San Zeno Naviglio il cui centro storico abitato risulta essere quello più vicino all'area insieme al centro di Folzano, dapprima comune autonomo, ora inglobato nel territorio di Brescia (Fig.5).

L'area in oggetto si trova in un contesto areale che, per le sue caratteristiche geomorfologiche, ben si presta all'insediamento umano. E' quindi lecito ipotizzare una frequentazione della zona ed un popolamento diffuso fin dall'epoca almeno romana anche se a tutt'oggi una certa carenza nella documentazione, in particolare archeologica, impedisce di cogliere il fenomeno nella sua reale interezza. Non si può escludere che parte della responsabilità sia da attribuirsi alla prevalente vocazione agricola dell'area protrattasi ininterrottamente fino a tempi recenti e dalla possibile presenza nell'area di zone boschive. Dopo la caduta dell'impero romano, il nord Italia venne invaso da popolazioni barbariche tra le quali i Longobardi che si installarono stabilmente a Brescia fino a quando alla fine dell'VIII secolo al decaduto regno longobardo subentrò il dominio degli imperatori Franchi. Nel frattempo sullo schema di divisione territoriale e viabilità ereditato dai romani si svilupparono i centri abitati già presenti e ne sorsero di nuovi.

Il territorio di Brescia nei secoli successivi passerà dalla dominazione Viscontea alla Repubblica di Venezia durante la quale proprio i territori a Sud della città saranno più volte baluardi di difesa della città e luoghi di stazionamento dell'esercito veneto come nel caso dell'assedio francese a Brescia nel 1512.

Dopo l'annessione al regno Lombardo Veneto con il Risorgimento entrò a far parte del regno di Sardegna dal 1861 Regno d'Italia.

L'abitato di San Zeno Naviglio, citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Capriano con Mairano, è situato lungo l'antico asse viario che collega Brescia a Cremona. L'abitato di Folzano, ora diviso da San Zeno dal passaggio della ferrovia è stato autonomo fino a 1805, anno dell'annessione a Brescia.

Nel catasto Lombardo Veneto del 1808 l'area oggetto di indagine è compresa all'interno del comune di Sant'Alessandro "circondario esterno della città di Brescia (oggi Comune di Brescia), confinante a Sud con il comune di San Zeno, diviso dalla strada oggi denominata via Pontevica e a Ovest con il comune di Folzano (oggi comune di Brescia), lungo il cui confine scorre la roggia Garza. È evidente la destinazione prevalentemente agricola dell'intera area (Fig.6³) ad eccezione dei due piccoli centri di Folzano e San Zeno il resto del territorio è costituito da campi e cascine sparse.

Oggi, seppur si conservino numerosi terreni agricoli la zona intorno ai centri abitati ha visto notevolmente espandersi le aree urbanizzate.

Dal punto di vista più propriamente archeologico è possibile constatare sia dalla Carta Archeologica⁴ che dalla consultazione del sistema informativo RAPTOR del Ministero per i Beni e le Attività Culturali⁵ come la zona, non risulti indagata sistematicamente e pochi siano i ritrovamenti indicati.

Dall'analisi della cartografia storica reperibile, in particolare il Catasto Lombardo Veneto⁶ e nella mappa del 1819-29⁷ (Fig.7) si rilevano alcune osservazioni in base al confronto con quanto presente ad oggi nella zona, riguardanti in particolar modo percorsi ed edifici.

Il territorio del Comune di Sant'Alessandro ha nel XX secolo subito la spinta all'espansione urbanistica che ha progressivamente eroso terreni agricolo di per la costruzione di zone residenziali e industriali/artigianali compresa l'area interessata dal progetto, oggi di pertinenza di alcune aziende.

Osservando la mappa del catasto Lombardo Veneto, la situazione si discosta di molto dall'attuale. L'area risulta avere una vocazione prettamente agricola.

³Archivio di Stato di Milano, Catasto Lombardo-Veneto, Mappa originale del comune censuario di Sant'Alessandro, Id 130866, Segnatura 1655, anno 1808.

⁴A cura di R.Poggiani Keller, Carta Archeologica delle Lombardia. La Provincia di Bergamo. Modena 1992, Sezione n. D61 BRESCIA

⁵Consultabile in rete al sito www.raptor.beniculturali.it

⁶Consultabili presso l'Archivio di Stato di Milano e sul sito www.asmilano.it/Divenire

⁷Consultabile sul sito www.mapire.eu

Nessun edificio o percorso è registrato all'interno dei confini dell'area di progetto; sono visibili all'interno dell'area completamente occupata da terreni agricoli, i canali di irrigazione ortogonali derivati dal Garza.

Sul lato Ovest dell'area scorre un percorso che lambisce il corso della roggia Garza, denominata appunto Strada Garza (oggi sullo stesso lato passa la linea ferroviaria Brescia Cremona); a Est confina con altri terreni agricoli che sono delimitati a loro volta a Est dalla Strada Postale di Cremona (oggi SS45bis). A Sud è invece presente un edificio spesso indicato come Cascina Pontevica. In realtà si tratta di una villa seicentesca appartenuta alla famiglia dei Pontevichi, riconoscibile per la sua forma rettangolare che racchiude un ampio cortile interno e soprattutto per le quattro colombarie poste sugli angoli dell'edificio che le danno un aspetto quasi fortificato. A Sud della strada Pontevica su cui si affaccia la villa è presente la casa del massaro (già nel comune di San Zeno) e circa 300 m più a Est, oggi sul lato Est della SS 45bis è presente la chiesa/oratorio di Santa Maria Assunta fatta edificare nello stesso periodo dai proprietari della villa. A nord invece continua la presenza di terreni agricoli e di alcuni edifici, cascine, sparse tutt'ora esistenti come la cascina Marzoletto (oggi Mazzoletta) e la cascina Colombara bianca. Anche oltre il confine delimitato dal Garza nel comune di Folzano sono presenti aree agricole e cascine sparse sul territorio. I centri abitati più vicini sono Folzano a Sud Ovest e San Zeno Naviglio a Sud.

Nel territorio circostante l'area d'indagine i ritrovamenti archeologici sono stati finora relativamente scarsi e sono quasi tutti riconducibili a rinvenimenti fortuiti⁸. A tutt'oggi è infatti mancata per questa zona quella ricerca sistematica che avrebbe sicuramente consentito di conoscerne meglio la storia.

Da segnalare che la maggior parte dei ritrovamenti, avvenuti nel XIX secolo, risultano non essere localizzabili in quanto indicati come "da località ignota". Si tratta di una sepoltura romana con corredo (moneta, lucerna e *epichysis*); una bottiglia del tipo mercuriale con bollo sul fondo di cronologia incerta e di una fibula aurea longobarda forse pertinente ad una sepoltura della prima metà del VII sec d.C. Tutti i ritrovamenti sono indicati come provenienti dal territorio di San Zeno.

I dati raccolti dalla Carta archeologica, dal sistema Raptor e dalla bibliografia del territorio sono raccolti nella seguente tabella e posizionati, ove possibile su apposita mappa (Fig.8).

⁸ Vd. a cura di R.Poggiani Keller, Carta Archeologica delle Lombardia. La Provincia di Bergamo. Modena 1992

N	Sito	Ritrovamento	Riferimento
1	San Zeno Naviglio, località ignota	Tomba con corredo costituito da moneta, lucerna e epichysis	C.A.BG.
2	San Zeno Naviglio, località ignota	Bottiglia tipo mercuriale con bollo sul fondo, cronologia incerta	C.A.BG.
3	San Zeno Naviglio, località ignota	Fibula aurea longobarda (prima metà del VII sec.	C.A.BG.

3. ATTIVITA' SVOLTA

La zona interessata dai futuri lavori insiste su un'area prevalentemente dismessa ubicata a nord del complesso industriale della Franchini Lamiere S.p.A. Benché quest'ultimo si trovi nel territorio del Comune di San Zeno Naviglio l'area oggetto dell'intervento si colloca invece in quello del Comune di Brescia.

In particolare, nelle aree dove è prevista la realizzazione dei nuovi edifici, sono state eseguite 8 trincee (Figg.9→15)(Figg.16→31) e, all'interno di queste, 22 sondaggi profondi (Figg.32→40). Le attività di scavo sono state effettuate con un mezzo meccanico con benna liscia che, sotto la direzione di un archeologo, ha proceduto con passate progressive.

Con le trincee, larghe metri 1,50, è stata coperta una superficie di circa 500 mq. pari a quasi il 10% dell'area occupata dai nuovi capannoni. L'estensione delle trincee è stato parzialmente limitato dalla presenza di una zona attualmente in uso per la movimentazione dei mezzi e l'accesso all'attuale capannone.

TRINCEA	Lungh. metri	Largh. metri	Prof. W cm	Prof. E cm	Prof. N cm	Prof. S cm	Nr. Sondaggi Profondi
1	40	1,50	-190	-160	-	-	2
2	45	1,50	-150	-180	-	-	2
3	115	1,50	-170	-180	-	-	7
4	70	1,50	-155	-190	-	-	3
5	70	1,50	-150	-190	-	-	2
6	70	1,50	-160	-170	-	-	2
7	35	1,50	-	-	-150	-250	2
8	35	1,50	-	-	-200	-240	2

TRINCEA	SONDAGGIO	Profondità cm
1	A	-220
1	B	-180
2	A	-290
2	B	-350
3	A	-260
3	B	-250
3	C	-290
3	D	-280
3	E	-280
3	F	-300
3	G	-340
4	A	-300
4	B	-285
5	A	-270
5	B	-310
6	A	-260
6	B	-290
7	A	-270
7	B	-260
8	A	-330
8	B	-350

L'insieme delle indagini ha rivelato un orizzonte pressoché omogeneo su tutta l'area, caratterizzato da uno spesso strato di riporto superficiale e una serie di depositi orizzontali limo-argillosi che terminano su uno strato ghiaioso, posto ad una profondità media di metri 2,60.

Lo strato di riporto superficiale (US 1), con uno spessore medio di circa 70 cm, è costituito da materiale inerte, perlopiù ghiaia e pietrisco, privo di legante ma compattato, posto in opera in epoca recente, apparentemente dopo aver effettuato uno scolturamento superficiale, probabilmente a scopo di livellamento. Tale piano, in parte successivamente asfaltato, era funzionale alle attività pertinenti ad una zona adibita a stoccaggio materiali (Fig.41).

La sequenza stratigrafica sottostante corrisponde bene, nelle sue caratteristiche fisiche, a depositi fluvioglaciali. Si tratta di strati limo-argillosi ad andamento pressoché orizzontale, privi di inclusioni, mediamente plastici e con colorazione variabile dal giallo chiaro al grigio scuro.

SCHEDA DI UNITA' STRATIGRAFICA	
UNITA' STRATIGRAFICA:	1
SIGLA SCAVO:	20-BS-FL
LUOGO:	Brescia
SITO:	Via della Volta
CATEGORIA:	Strato
EPOCA:	Moderna
DESCRIZIONE:	Strato di riporto costituito da ghiaia e pietrisco in scarsa matrice sabbiosa, abbastanza compatto nella parte superficiale e meno coerente in quella inferiore. Nell'insieme colore grigiastro chiaro.
DIMENSIONI:	Spessore min. cm.40 – Spessore max. cm.100
QUOTA:	
RAPPORTI STRATIGRAFICI:	
Uguale a	-
Copre	US 2
Coperta da	-
NOTE:	-

SCHEDA DI UNITA' STRATIGRAFICA	
UNITA' STRATIGRAFICA:	2
SIGLA SCAVO:	20-BS-FL
LUOGO:	Brescia
SITO:	Via della Volta
CATEGORIA:	Strato
EPOCA:	-
DESCRIZIONE:	Strato di limo argilloso, di colore giallastro chiaro, pressoché privo di inclusioni, abbastanza plastico e compatto. Andamento orizzontale e spessore non omogeneo. L'interfaccia superiore non è affidabile in quanto molto probabilmente parzialmente asportata o comunque intaccata durante la posa del soprastante strato di riporto US 1.
DIMENSIONI:	Spessore min. cm.20 – Spessore max. cm.90
QUOTA:	
RAPPORTI STRATIGRAFICI:	
Uguale a	-
Copre	US 5
Coperta da	US 1
NOTE:	-

SCHEDA DI UNITA' STRATIGRAFICA	
UNITA' STRATIGRAFICA:	3
SIGLA SCAVO:	20-BS-FL
LUOGO:	Brescia
SITO:	Via della Volta
CATEGORIA:	Strato
EPOCA:	-
DESCRIZIONE:	Strato di limo argilloso, di colore grigio-scuro / nerastro, pressoché privo di inclusioni, plastico e abbastanza compatto. Andamento orizzontale e spessore non omogeneo.
DIMENSIONI:	Spessore min. cm.40 – Spessore max. cm.60
QUOTA:	
RAPPORTI STRATIGRAFICI:	
Uguale a	-
Copre	US 4
Coperta da	US 6
NOTE:	-

SCHEDA DI UNITA' STRATIGRAFICA	
UNITA' STRATIGRAFICA:	4
SIGLA SCAVO:	20-BS-FL
LUOGO:	Brescia
SITO:	Via della Volta
CATEGORIA:	Strato
EPOCA:	-
DESCRIZIONE:	Strato ghiaioso in matrice sabbiosa di colore grigiastro chiaro; poco coerente.
DIMENSIONI:	Spessore min. rilevato cm.160
QUOTA:	
RAPPORTI STRATIGRAFICI:	
Uguale a	-
Copre	-
Coperta da	US 3 – US 6
NOTE:	-

SCHEDA DI UNITA' STRATIGRAFICA	
UNITA' STRATIGRAFICA:	5
SIGLA SCAVO:	20-BS-FL
LUOGO:	Brescia
SITO:	Via della Volta
CATEGORIA:	Strato
EPOCA:	-
DESCRIZIONE:	Strato di limo argilloso, di colore grigio / grigio-scuro, pressoché privo di inclusioni, abbastanza plastico e abbastanza compatto. Andamento orizzontale e spessore non omogeneo.
DIMENSIONI:	Spessore min. cm.20 – Spessore max. cm.80
QUOTA:	
RAPPORTI STRATIGRAFICI:	
Uguale a	-
Copre	US 4 – US 6
Coperta da	US 2
NOTE:	-

SCHEDA DI UNITA' STRATIGRAFICA	
UNITA' STRATIGRAFICA:	6
SIGLA SCAVO:	20-BS-FL
LUOGO:	Brescia
SITO:	Via della Volta
CATEGORIA:	Strato
EPOCA:	-
DESCRIZIONE:	Strato di limo argilloso, di colore giallo chiaro, pressoché privo di inclusioni, abbastanza plastico e compatto. Andamento orizzontale e spessore non omogeneo.
DIMENSIONI:	Spessore min. cm.30 – Spessore max. cm.140
QUOTA:	
RAPPORTI STRATIGRAFICI:	
Uguale a	-
Copre	US 3 – US 4
Coperta da	US 5
NOTE:	-

4. CONCLUSIONI

Le ricerche e le indagini effettuate non hanno rilevato, a parte il riporto superficiale di età moderna, strati che presentino tracce antropiche, anche solo a livello di elementi materiali mobili. Nell'insieme sembra evidente che l'orizzonte stratigrafico incontrato sia quello naturale di origine fluvioglaciale anche se la mancanza di uno strato di coltivo in un contesto areale che fino ad epoca recente è stato a destinazione prevalentemente agricola suggerisce che gli interventi di sistemazione della zona riscontrati abbiano asportato buona parte della stratificazione superficiale.

Desenzano d/G, 31-08-2020





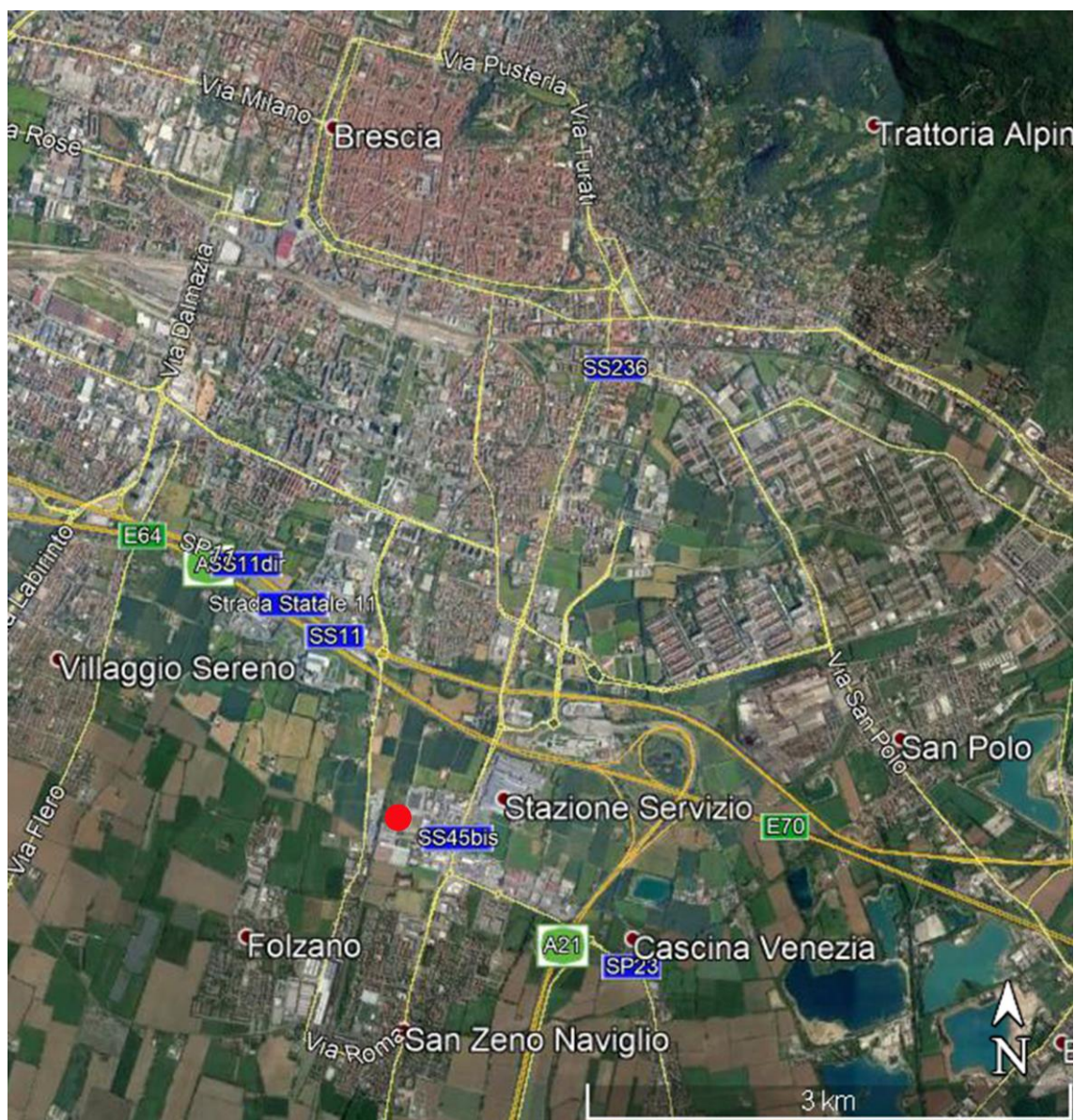


Fig.3 – Ubicazione area



*Ministero per i beni e le
attività culturali e per il turismo*
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Brescia, li

A Comune di Brescia
Settore Pianificazione Urbanistica
urbanistica@comune.brescia.it
ofogliata@comune.brescia.it

Lettera inviata solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prot. n.

risposta a vs. del 08.01.2020
ns. prot.0000255 del 09.01.2020

Class. 34.28.04

Fascicolo:

Allegati

**OGGETTO: Brescia, Piano Attuativo in variante al PGT in AT B₂ via della Volta – Via San Zeno.
Richiesta Valutazione rischio archeologico.**

In riferimento all'oggetto, si comunica che la zona interessata dalle opere è ad alto rischio, in quanto lungo via della Volta e via San Zeno sono già emersi ritrovamenti archeologici, in particolare di carattere funerario di epoca romana e medioevale. Pertanto, in vista di una corretta programmazione dell'uso del territorio e al fine di assicurare la salvaguardia di strutture e stratificazioni tutelate dal D.Lgs. n. 42/22.01.2004 e di prevenire rallentamenti dei lavori e modifiche progettuali anche di rilievo, conseguenti a ritrovamenti fortuiti ad opere già iniziate, si richiede che nell'area vengano eseguiti accertamenti archeologici preventivi. Tali indagini dovranno essere effettuate sotto la direzione di questo Ufficio ai sensi dell'art. 88, comma 1 del D.Lgs. 42 del 2004 da parte di ditta o professionista specializzato in ricerche archeologiche.

Nel ringraziare per la collaborazione, questa Soprintendenza rimane disponibile per ogni ulteriore informazione e indirizzo in merito.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Luca Rinaldi
(documento firmato digitalmente)

Il responsabile dell'istruttoria
Dott.ssa Serena Solano



Nucleo Operativo di Brescia
Piazza Labus, 3 – 25121 BRESCIA
Tel. 030. 290196 / Fax 030. 2950833
E-mail: sabap-bs@beniculturali.it
PEC: mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it

Fig.4

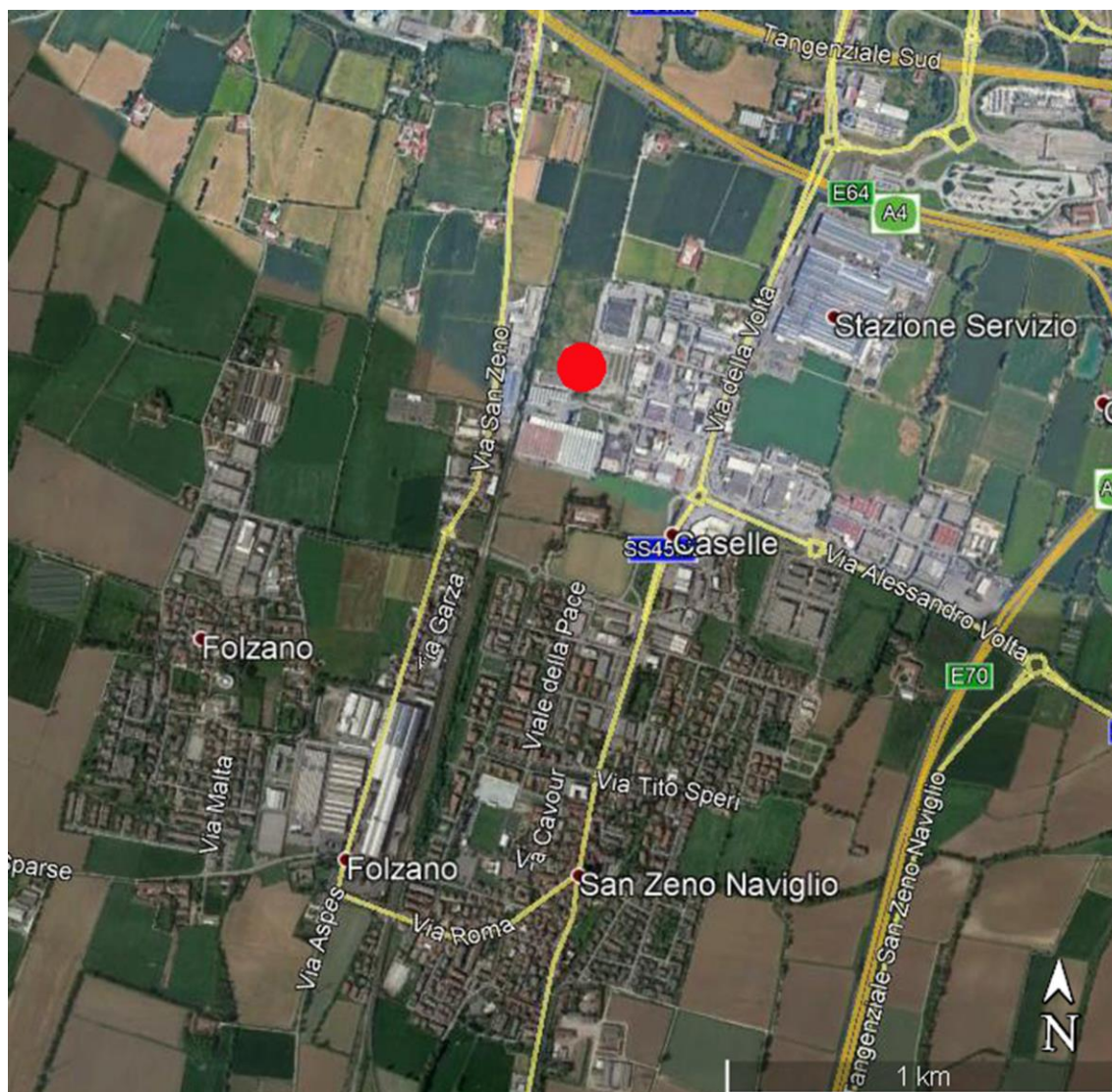


Fig.5 – Ubicazione area

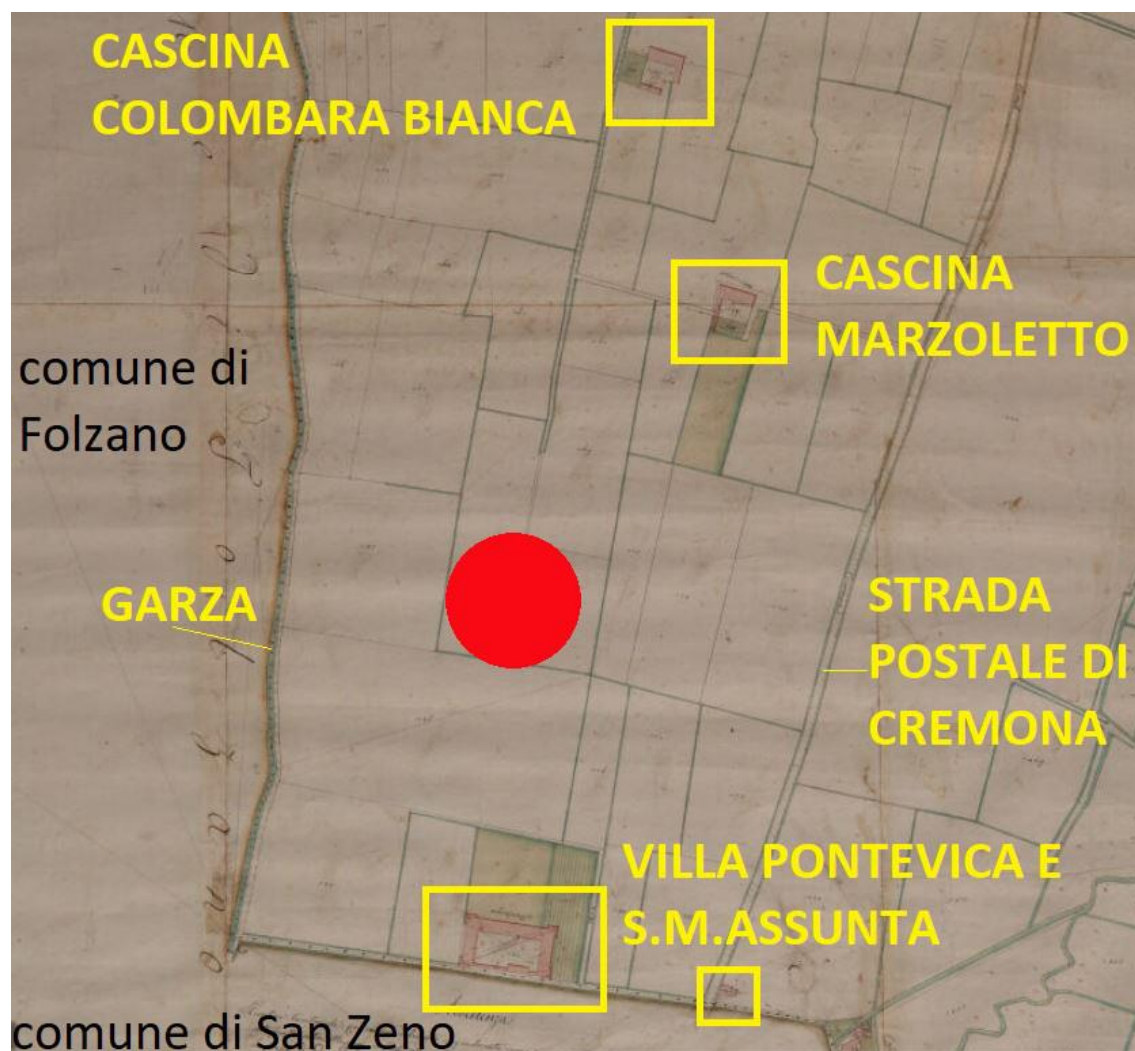


Fig.6 – Estratto mappa Comune di S. Alessandro Catasto Lombardo Veneto

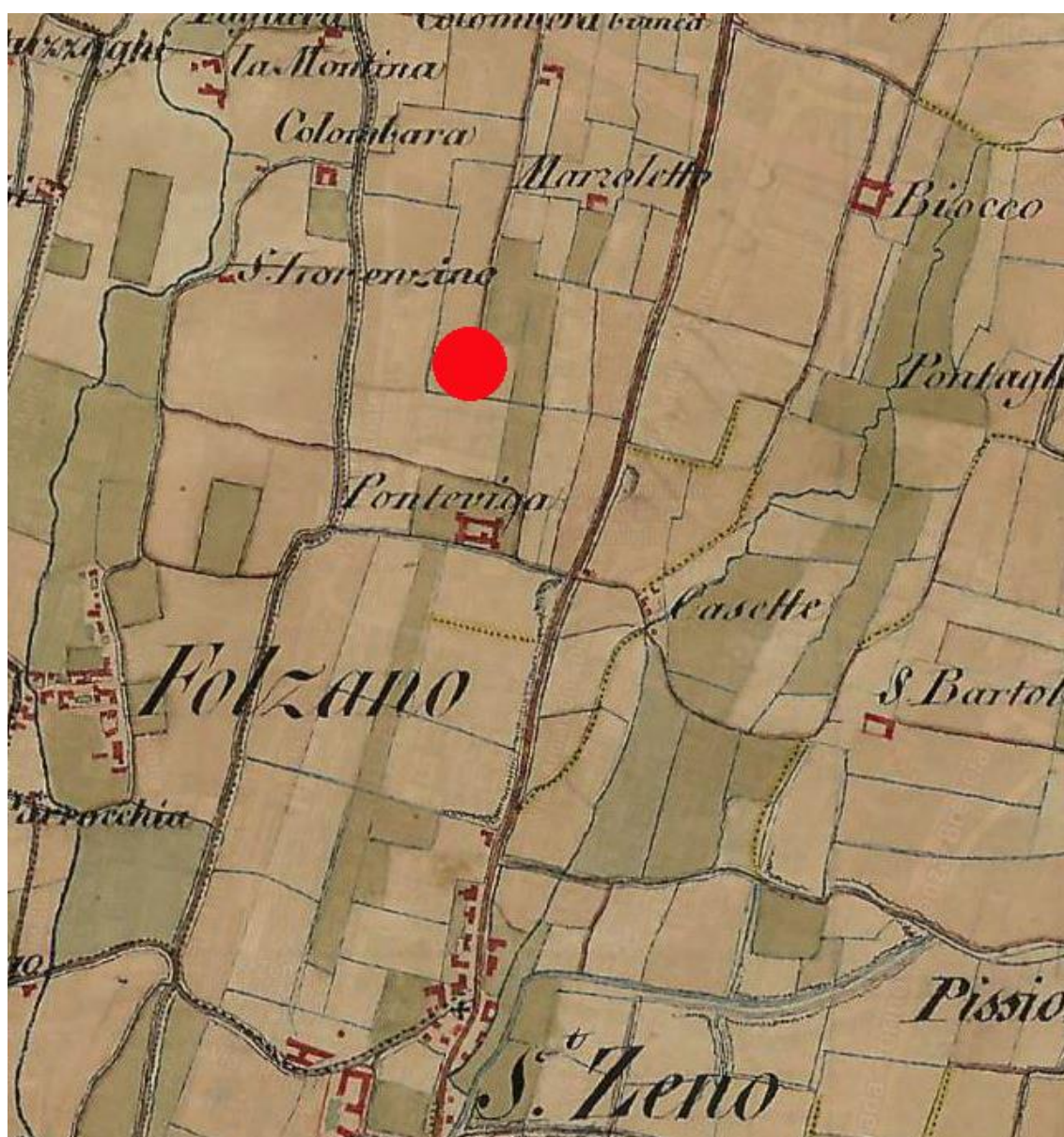
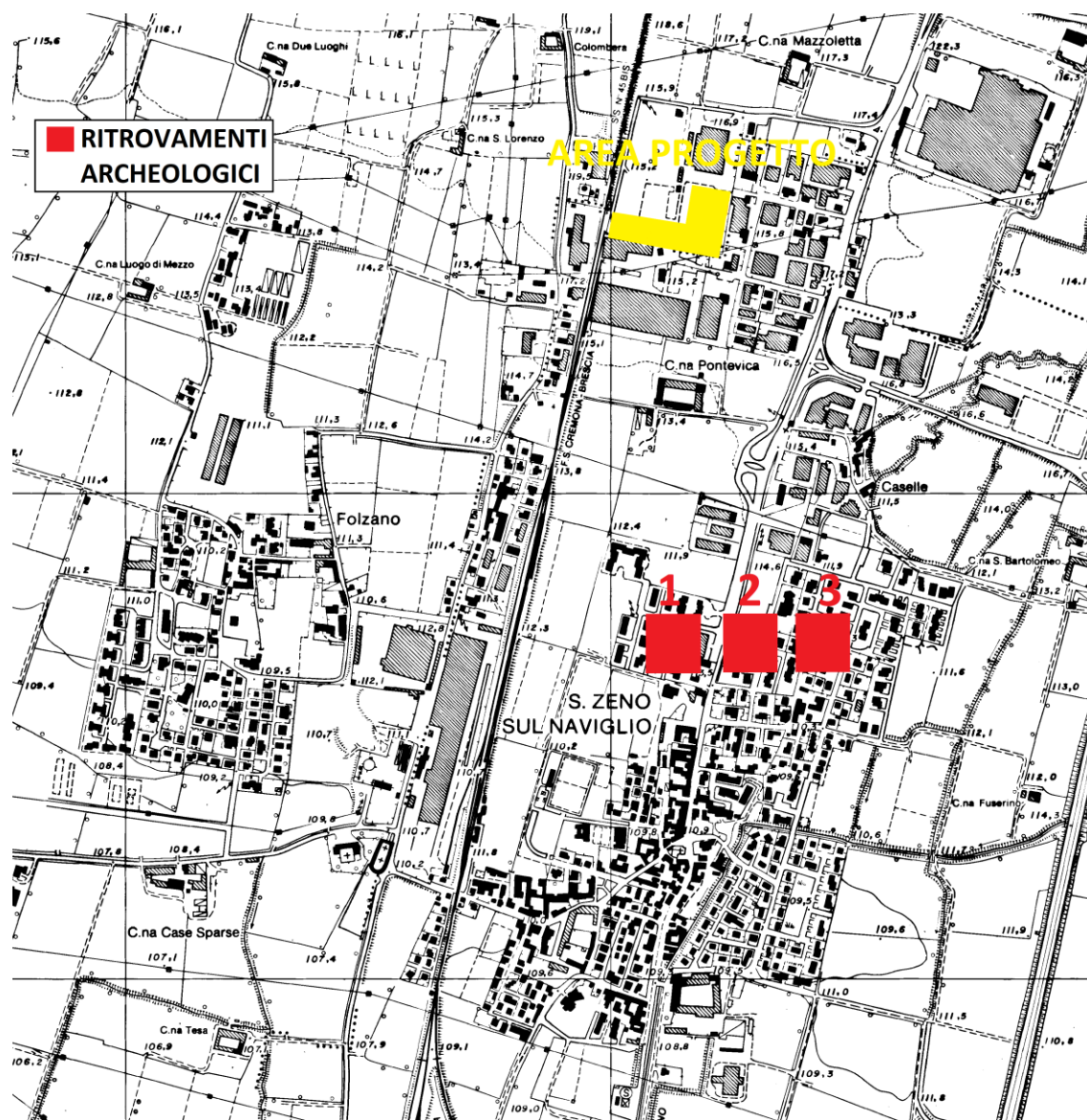


Fig.7 – Mappa 1819-1929 (particolare)



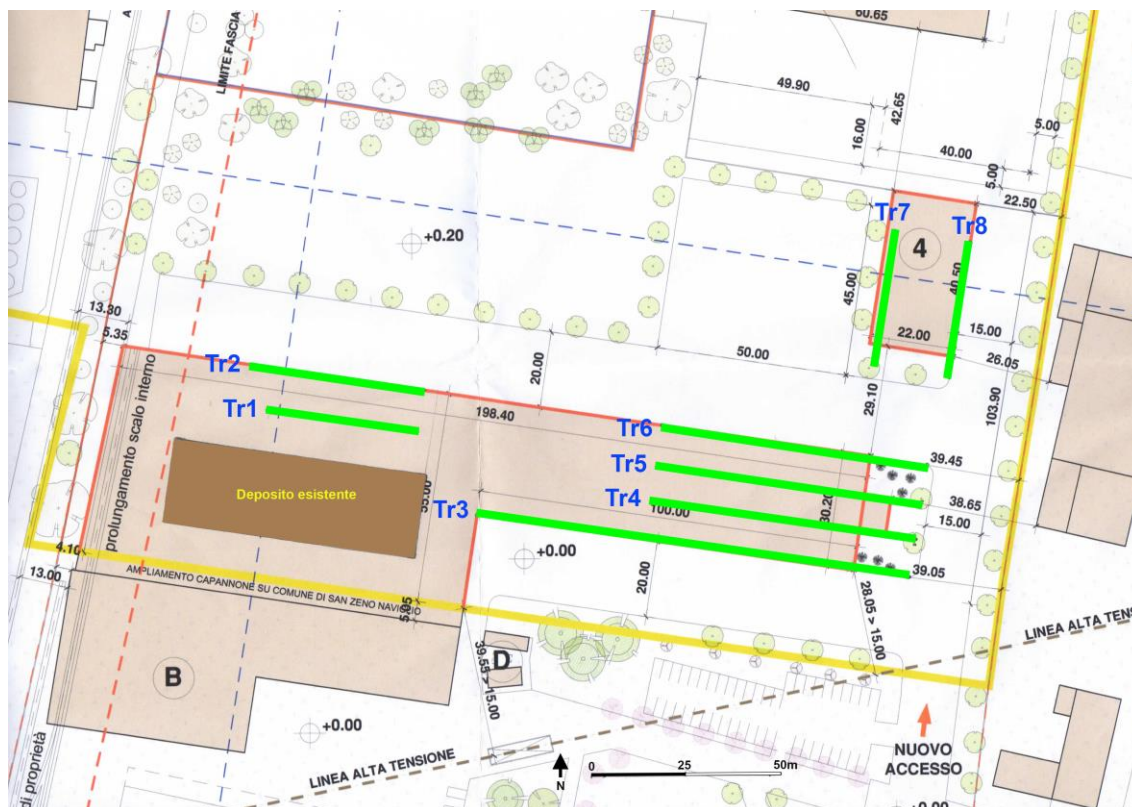


Fig.9 – Ubicazione trincee



Fig.10 – Veduta aerea zona Sud: Tr.1 e Tr.2



Fig.11 - Veduta aerea zona Sud: Tr.1 e Tr.2



Fig.12 – Veduta aerea zona est: Tr.3 Tr.4 Tr.5 Tr.6 Tr.7 Tr.8



Fig.13 - Veduta aerea zona est: Tr.3 Tr.4 Tr.5 Tr.6 Tr.7 Tr.8



Fig.14 - Veduta aerea zona est: Tr.3 Tr.4 Tr.5 Tr.6



Fig.15 - Veduta aerea zona est: Tr.3 Tr.4 Tr.5 Tr.6 Tr.7 Tr.8



Fig.16 – Tr.1 da E



Fig.17 – Tr.1 da W



Fig.18 – Tr.2 da E



Fig.19 – Tr.2 da W



Fig.20 – Tr.3 da W



Fig.21 – Tr.3 da E



Fig.22 – Tr.4 da W



Fig.23 – Tr.4 da E



Fig.24 – Tr.5 da W



Fig.25 – Tr.5 da E



Fig.26 – Tr.6 da W



Fig.27 – Tr.6 da E



Fig.28 – Tr.7 da S



Fig.29 – Tr.7 da N



Fig.30 – Tr.8 da S



Fig.31 – Tr.8 da N



Fig.32 – Tr.3 S.B



Fig.33 – Tr.3 S.C



Fig.34 – Tr.3 S.D

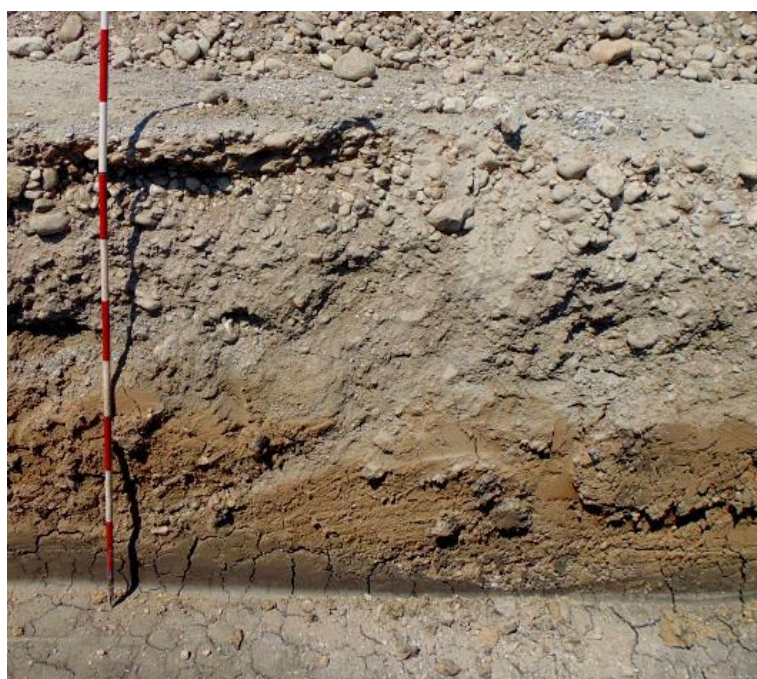


Fig.35 – Tr.3 S.F

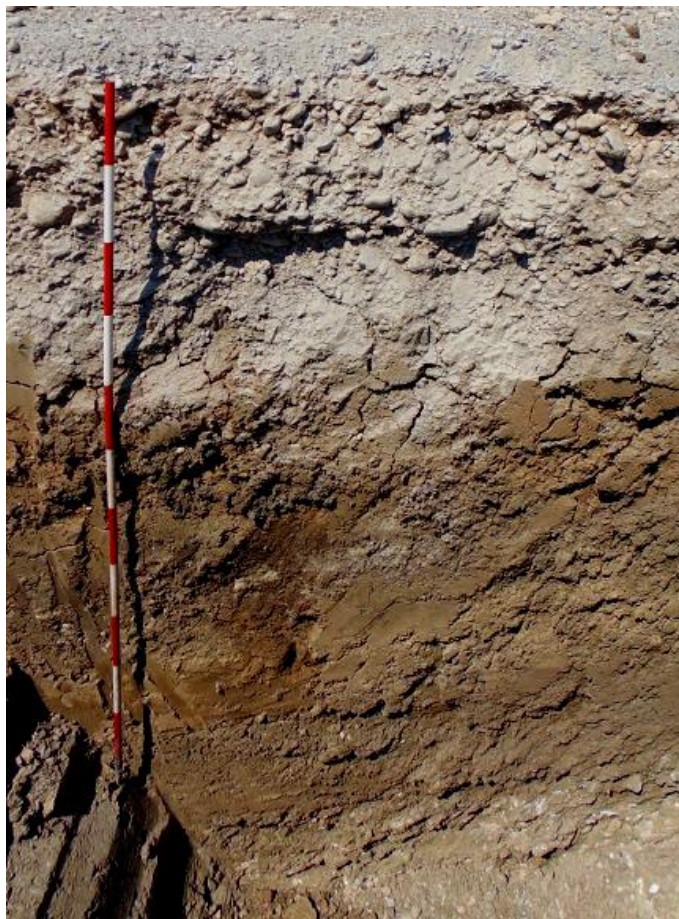


Fig.36 – Tr.3 S.G



Fig.37 – Tr.4 S.A



Fig.38 – Tr.4 S.B



Fig.39 – Tr.4

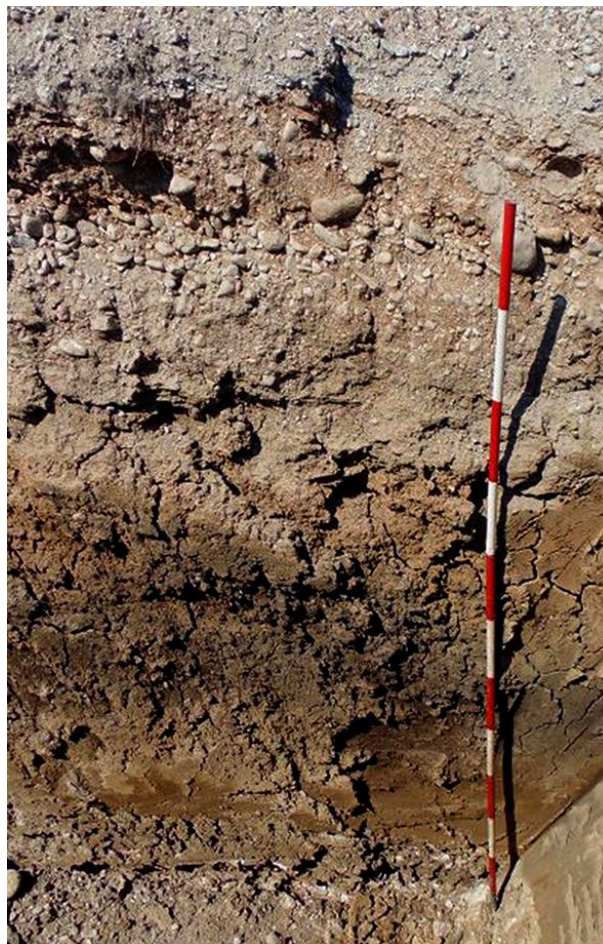


Fig.40 – Tr.5 S.A



Fig.41 – Foto aerea anno 2001